



# BASHKË



# INSIEME

Rivistë arbëreshe e Shoqerisë “Bashkë” së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet  
 Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell’ Associazione “Bashkë” - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci  
 e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione “Bashkë”: cell. 333-6843863



**Shën Martir– Shën Ndre 2012**  
 (Novembre - Dicembre 2012)  
**Nr. 11/12 - Anno/Vit XXIII**



Supplemento al nr. 147 di “Katundi Ynë”  
 Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977

## MIRË NATALLAT... BASHKË - BUON NATALE... INSIEME!

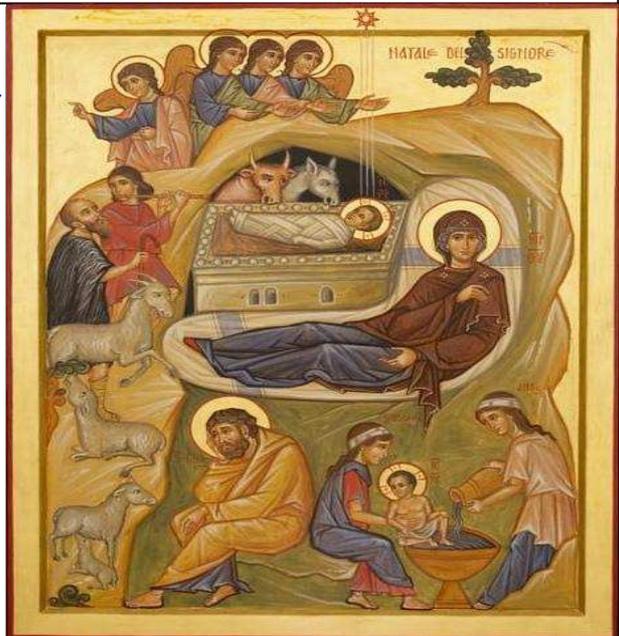
In rilievo - Përsipër

### RIFLESSIONE SPIRITUALE SUL NATALE

Il 16 Dic. 2012, alle ore 18 presso il Centro Gramsciano, sede provvisoria dell'Associazione Socio-Culturale "Bashkë"-Insieme, previo avviso e in prima convocazione, si è riunito il Direttivo della stessa Associazione, nelle persone del Presidente, che ha presieduto la seduta) di tre Consiglieri e di altri tre Soci presenti. Tra i punti di discussione all'ordine del giorno si doveva votare una importante delibera di Adesione al Progetto "Giovani per il sociale", in qualità di partnership, con la "Fondazione Farina", capo fila del Progetto, ed essendoci il numero legale dei soci del Direttivo (1/3 dei Consiglieri, come recita l'art. 11 dello Statuto Statuto sulla Convocazione) si è provveduto ad approvarla. Sono stati inoltre approvati, all'unanimità, anche gli altri punti all'ordine del giorno: a) Affiliazione al CSV provinciale; b) Iscrizione gratuita al BAI (Borghi Autentici Italiani).

*Natallat s'jan/është vetam nj' ditë harëja t'shkosh bashkë me f'milan o nj' ditë festja t'hësh e t' pish me gjirit, po është, më se gjithë, kazjuna madha për t'kujojëm e t'dimi se Krishti, i Biri e t'Inzotit, erdh nd' mest nesh për t'ndani mallin e madh ç'ka për ne "Tatan e qjallit"...*

Il Natale non è soltanto una gioiosa ricorrenza da trascorrere in famiglia o un giorno di festa solo per banchettare con i parenti, ma è, soprattutto, la grande opportunità di riflettere e sapere che Cristo, il Figlio di Dio, si è incarnato ed è venuto in mezzo a noi per farci conoscere e condividere il “grande amore” dell'unico Padre celeste e per dirci che Egli è sempre in mezzo a noi (l'Emmanuele) come un “Padre buono e affettuoso”, sia spiritualmente che realmente presente nell'Eucarestia; che siamo suoi figli dilette e, come affermano i Santi Padri della Chiesa, che *...noi siamo motivo della sua incarnazione*. Dio, infatti, attraverso Gesù Bambino, che nasce in una umile grotta, ha concesso il *Regno dei Cieli* ai “poveri in spirito”; ai “puri di cuore” ha promesso la sua beatifica visione, ma nella sua grande misericordia ha anche chiamato a sé i peccatori perché vuole redimerli e salvarli. Il Natale, pertanto, è la festa della luce divina, della speranza cristiana, della gioia umana e della redenzione di tutti ottenutaci da Cristo risorto. Impegniamoci, pertanto, a partire da questo Santo Natale, come ci invita San Paolo, a comportarci *..come figli della luce il cui frutto consiste in ogni bontà.., giustizia e verità..* (Ef. 5,8-9), cercando davvero di fare ciò che piace al Signore perché *La luce* - continua l'apostolo delle genti - *mostra la vera natura di tutto ciò che viene messo in chiaro; poi la luce trasforma ciò che essa illumina, e lo rende luminoso* (Ef. 5,13-14). Sant'Illario di Poitiers ci dice che *Il Figlio di Dio, fatto uomo dalla Vergine, assunse in sé la natura della carne, affinché per tale unione intima il corpo di tutto il genere umano fosse in lui santificato..* Sant'Atanasio, nel suo “Discorso contro gli ariani”, scrive che *Il Verbo nacque da Maria per distruggere il peccato* e Sant'Agostino as-



Buon Natale - Mirë Natallat - Kalë Christouyenna - Craciun Fericit - Merry Christmas

serisce che se Cristo *...non avesse avuto una generazione umana, noi non saremmo mai pervenuti alla rigenerazione divina. Egli è nato perché noi rinasciamo..*In considerazione di tutte queste riflessioni teologiche e spirituali possiamo affermare, alla fine, che il Natale, a prescindere dalla data e dal nome, che secondo gli studiosi non corrispondono a certezza, è, comunque, un reale evento e un dono divino ineffabile, riportato anche dagli storici Tacito, Lucian e Svetonio, che ha recato e reca, ogni volta, un autentico messaggio di pace, di perdono e d'amore fraterno, in cui il Figlio di Dio si è incarnato per la nostra salvezza e per darci la vita eterna. *Auguri a tutti!*

### Ç' mban Rivista jonë Sommario

Kriartikull - Editorile	p 1
Premiati gli alunni...	p 1
Njerëz t'shkilqjara Personaggi illustri	p 2
Dall' Arbëria	p 2
Ka/nga Eparhia	p 3
Spika Kuçin's	p 4
Na shkrujan	p 4

### PREMIATI A TREBISACCE GLI ALUNNI DELLE CLASSI IV E V DELLA SCUOLA PRIMARIA DI PLATACI:

Alcuni alunni della nostra Scuola Primaria (Ist. Compr. di Villapiana), insieme ad altre scuole del Comprensorio, partecipanti al I Concorso letterario *Una storia fantastica*, bandito dalle Associazioni *Fantasys* e *Giocando si cresce*, sono stati premiati con il loro racconto *Voshku me zjarr* (Il bosco che brucia), che descrive il vasto e doloso incendio che l'anno scorso ha, purtroppo, mandato in fumo circa 2000 ettari di territorio boschivo e il giorno 23 dicembre 2012, nella Sala Consiliare del Comune di Trebisacce, accompagnati dalla loro maestra, ins. Mortati Caterina e dai loro genitori, sono andati a ritirare l'attestato di partecipazione. Il loro racconto è stato selezionato, tra 800 racconti e pubblicato in un bel libro. Cordiali auguri ai nostri cari e bravi ragazzi, entusiasti e felici di quel meritato riconoscimento!



mostruosa nube del vasto incendio di Plataci

**NJERËZ T' SHKILQIARA T' PLLATËNIT - PERSONAGGI**

**ILLUSTRI DI PLATACI:** Suor **Maria Flocco**, serva di Dio, ma in paese nota come *Beata Maria* (Bjåt Maria), visse a Plataci nel 1787. Era una pia donna di chiesa, molto carismatica, che pregava molto e faceva tanta penitenza. Dopo la sua morte, avvenuta probabilmente nel 1821, venne riconosciuta, dalle Autorità ecclesiastiche dell'epoca, "serva di Dio", come si evince in un atto notarile inedito del XIX sec. (in mio possesso) e venne sepolta, dapprima, nella Chiesa Madre di San Giovanni Battista, poi tumulata in una parete laterale esterna di essa. Nel 1921, il sac. Cirillo Korolevskij scrive la cronaca di una sua visita pastorale a Plataci e, descrivendo i dodici altarini laterali all'interno della chiesa matrice, dice che nella navata destra ...c'è un posto vuoto nel quale è sepolta, come ne fa fede un'iscrizione, una tale Maria Flocco, morta circa un secolo fa: siccome l'iscrizione la chiama 'beata', evidentemente nel senso della parola liturgica greca che suona come "defunta" in italiano, sarà stata presa per una santa. Aveva anche una sua cappella dedicata a San Trifone (ka Trifuni), ubicata in una contrada di Plataci.



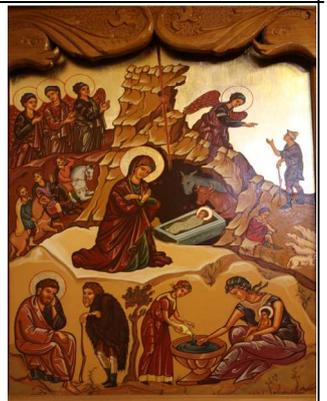
(foto sepolcro di Beata Maria Flocco)

**Racconti su Beata Maria Flocco**  
Era una monaca di casa che mangiava pane ammuffito, beveva acqua piovana, che si raccoglieva in una cavità di pietra del muro di casa sua, e faceva tanta penitenza. Prediceva il futuro e in paese si narrano, su di lei, racconti di interventi taumaturgici a gente che chiedeva il suo aiuto o a sostegno e difesa di ogni sorta di pericolo, male e avversità. Vedeva anche le anime dei defunti e un giorno le fece vedere anche alla cognata che non le credeva. Una volta ella incontrò un contadino, che stava andando in campagna, e gli consigliò di non andarci perché gli sarebbe capitato una sciagura, ma questi non le credette, perché la riteneva sciocca, e ci andò. Dopo aver fatto un po' di strada gli cadde addosso un albero e morì. Si tramanda, di generazione, che quando tutti, in paese, la dimenticheranno ella apparirà.

**FESTIVITÀ LITURGICHE: 9 Dicembre - Concepimento di Sant'Anna o Immacolata Concezione.** Questa grande festa liturgica nel nostro rito greco-bizantino viene celebrata il 9 dicembre, come da antica tradizione orientale, perché - secondo il beato Alfonso Raes - si è voluto includere nel novero dei nove mesi della gravidanza sia il giorno del "Concepimento" che quello della "Nascita" di Maria (i fratelli latini, invece, la celebrano l'8 dicembre, in seguito al dogma dell'*Immacolata Concezione* decretato da papa Pio IX nel 1854). Nelle Chiese di rito bizantino il più antico documento riguardante il "Concepimento di Sant'Anna" è un canone liturgico di Sant'Andrea di Creta databile nei secoli VII-VIII. Per i Bizantini, questa festa include anche l'*Annuncio* e la *Concezione di Maria*, il miracolo dello stesso *Concepimento di Sant'Anna* e la "Concezione passiva della futura Madre di Dio".

Oggi la Vergine dà alla luce l'Eterno e la terra offre una spelunca all'inaccessibile. Gli angeli con i pastori cantano gloria, i Magi camminano seguendo la guida della stella; poiché per noi è nato un tenero Bambino, il Dio eterno

**Natività di N. S. Gesù Cristo:** Questa solenne festa despotica di precetto, preceduta dalla Quarantesima natalizia, dal Novenario e, nella Vigilia, dall'*Ufficio delle Grandi Ore*, è la *Teofania* dell'immenso amore che Dio ha per l'umanità. La festa del Santo Natale fu introdotta nella metà del IV sec., in seguito al Concilio Ecumenico di Nicea, e in Oriente sintetizza tutti i momenti del mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio: dalla nascita all'adorazione dei Magi. La testimonianza che Gesù nacque a Betlemme di Giudea al tempo di re Erode l'abbiamo dall'apostolo ed evangelista Matteo (Mt. 2,1)



*Virgjëresha lindë, sot të përmbiqë-nëshmin Zot, dheu shpellën, i dhuron atij çështë i paatruar. Engjëlit bashkë me barinjët po lavdërojnë, Magët dhe po bashkë me yllin udhëtojnë; se për ne Ai u lind si djalë i ri i përjetshmi Perëndi*

*Apolytikion del Natale)*

**Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë:** Fraseologia arbëreshe comune dei Paesi italo-albanesi del Pollino - versante Calabro (Acquaformosa, Civita, Ejanina, Firmo, Frascineto, Lungro, San Basile) - *Frazeologji arbëreshe e bashkuar e katundvet arbëreshë të Pulinit Kallabrez* (Çifti, Ejanina, Ferma, Firmoza, Frasnita, Shën Vasili, Ungra) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2006 - vol. I

**DICESI A... - THUHET KA...**

**Acquaformosa - Firmoza:** *ngrefet si kanicolle* (si altera come il canniccio);  
**Civita - Çifti:** *kushqj prësllargu qindron udhë e udhë* (il fidanzamento lontano rimane per strada);  
**Ejanina - Ejanina/Purçilli:** *e liga vjen kaluar e iken mb' këmb* (la malvagità viene a cavallo e se ne va a piedi);  
**Firmo - Ferma:** *kùsh run këmb't dish'ròn dhëmb't* (chi (ri)guarda i piedi desidera i denti);  
**Frascineto - Frasnita:** *nd' vjësht mirr shpòrtat e ec nd' vrështë* (in

autunno prendi la sporta e vai alla vigna);  
**San Basile - Shin Vasili:** *bori gjunjt si Shin Ròku* (ha fatto/piagato le ginocchia come San Rocco);  
**Lungro - Ungra:** *bora fjavarit ë si pordha pullarit* (la neve di febbraio è come il peto dell'asino - si scioglie presto)....

(segue nel prossimo nr.)

**Alloglossia comparata tra l'arbëresh di Plataci, il greco, l'albanese e l'inglese:**  
**- apparecchiare, distendere:** *shtrònj - στρώσουv - shtròj-stretch;*  
**- biscotto:** *biskòti - μπισκότο - biskòta - biscuit;*  
**- gallo:** *kokoròni - κόκορας - gjëli - cock;*  
**- mamma:** *mëma - μαμά - mëma - mum;*  
**- porta, uscio:** *dër/ë-a - θύρα - dër/ë-a - door;*  
**- radice:** *rrënja - ρίζα - rrënja - root;*

**- sciälle:** *shàlli - σάλι - sháll-i - shawl;*  
**- topo:** *miu - μυς - mouse - miu;*  
**- trono:** *throni - θρόνος - fròni - throne...* (segue nel prossimo nr.)



**ARBASHKUAR**-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

**DAL COMUNE DI PLATACI - KA BASHKIA E PLLATËNIT: Plataci, operai forestali iniziano lavori. Comune invita Regione a non tagliare i contributi.** L'amministrazione comunale di Plataci, come avviene ormai da diversi anni, ha avviato, agli inizi di ottobre, la realizzazione di importanti opere pubbliche, in economia diretta, avvalendosi del proprio "parco" operai composto da circa 80 operai idraulico forestali. Con la realizzazione in economia di opere pubbliche l'amministrazione comunale realizza due importanti obiettivi: si compiono importanti interventi a tutela, salvaguardia e consolidamento del territorio e si dà un'occasione di lavoro e di tutela previdenziale alla manodopera locale. Essendo Plataci un piccolo comune montano, le risorse che può attingere dal proprio bilan cio sono modestissime e, che vanno sempre più assottigliandosi ad ogni manovra di finanza pubblica, appena sufficienti ad assi curare le funzioni fondamentali. Queste iniziative sono state portate avanti nel corso degli anni grazie a contributi regionali, fondi europei ecc. Quest'anno l'amministrazione comunale con le proprie modeste risorse, a scapito di altri impegni pur essi impor tanti, ha garantito l'inizio dei lavori. Se, però, l'evolversi della concessione dei contributi dovesse andare verso una restrizione, e tale da non consentire di garantire agli operai avviati il numero minimo di giornate richiesto per avere diritto alle prestazioni previdenziali, la situazione potrebbe diventare drammatica. Sarebbe questa, una responsabilità grave, che si assumerebbero le autorità regionali, nell'inevitabile chiusura dei cantieri, in un momento in cui si restringono sempre di più i margini di possibilità per trovare un posto di lavoro in una regione in cui oltre il 50% dei giovani rimane disoccupato. Se si tiene conto poi che Plataci è un comune di montagna ove maggiormente colpisce la crisi e si degrada il territorio ciò porterebbe ad una situazione incontrollabile. "Nel sottolineare la utilità e la positività dell'avvio, anche se provvisoria e precaria, dei lavoratori forestali - fanno sapere dal Comune - è anche utile sottolineare con forza l'elemento di drammaticità che si verrebbe a creare se conclusa questa prima fase non si mettono i lavoratori nella condizione di poter continuare il loro lavoro e realizzare il numero minimo di giornate richieste per usufruire delle prestazioni previdenziali".

**Caterina Dramisino**

**KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO: "Centenario dell' Indipendenza dell'Albania"**



Il neo eparca di Lungro, S. E. Mons. Donato Oliverio, nella chiesa cattedrale, dopo il Vespro della festa patronale di San Nicola di Mira (6 dicembre), ha rivolto un messaggio augurale all'Albania in occasione del "Centenario" della sua definitiva indipendenza dai turchi (28 novembre 1912). "L'Albania nel 1912 - ha fatto presente Mons. Oliverio - è stata liberata dall'occupazione ottomana e, dopo un inizio difficile ha subito la Seconda Guerra mondiale e la dittatura violenta dell'ateismo comunista... Nel mese di luglio 1990 e nella primavera del 1991, dopo secoli e secoli, iniziò a conoscere i valori e la bellezza del la democrazia, nella quale essa oggi vive ed opera in Europa"... Il nostro ricordo per la madrepatria e la nostra fedeltà e difesa secolare del rito bizantino degli Antenati, come pure il manteni mento della lingua albanese hanno ottenuto come premio, nel 1919, dal papa Benedetto XV, l'istituzio ne della nostra Eparchia italo-albanese a Lungro. Il nostro predecessore, mons. Giovanni Stamati nell' anno 1968 decretò l'introduzione della nostra lingua materna albanese nella Divina Liturgia bizantina. Siamo convinti che l'odierna Albania, come Stato libero ed indipendente - ha dichiarato infine il Vesco vo - potrà operare di più e meglio per la salvaguardia della lingua arbëreshe e della cultura albanese nei nostri paesi, senza mai dimenticare il contributo che gli italo-albanesi hanno dato per l'Albania".

**Cronologia storia di Plataci dal Medioevo ai nostri giorni** (dal Di zionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh della Parlata di Plataci di C. Bellusci): **1498:** il territorio apparteneva a Giovanni Vincenzo Caraffa, primo marchese di Montesarchio (qualche fonte cita Monte Ercole), e nel 1510 il casale era feudo dei Sanseverino principi di Salerno, che go vernavano tutto il comprensorio dell' Alto Jonio; **1521:** la comunità aveva 19 fuochi; **1528:** il territorio fu venduto a Giaco

mo Pignatelli dal cardinale Pompeo Colonna, luogotenente generale del viceré di Napoli, principe d'Orange, con patto *de retrovendendo*; mentre, nel 1532, il *casale de Plattici* fu acquistato da Giacomo Pignatelli, governatore della Regia Razza Giovenche di Calabria, che poi passò a suo figlio Cesare. L'altro figlio Fabrizio, invece, nel 1540 prima fece smembrare il casale, poiché pagò il *relevo* per la sola terra, e l'anno seguente lo prese in suo possesso e lo investì. Il 27 novembre 1542, nella

tassazione dei fuochi (famiglie) degli Albanesi della provincia di Calabria Citeriore, ordinata dalla Real Camera Sommaria, il paese aveva 82 fuochi e il 30 maggio 1543 i regi numeratori arrivarono a *Palataci* o *Platici* (Plataci) e registrarono 70 fuochi e 164 abitanti; **1532:** il "casale de Plattici" fu acqui stato da Giacomo Pignatelli, dietro la devoluzione del feudo alla Real Corona... (continua nel prossimo nr.)...

**DETTI E USANZE PLATACESI - Fjalë dhe Zikona të Pllatënit** (a cura della sig.ra L. Emanuele): *Oj sa bella kush jashit rri, bën amir s'a di njiri; vjen nd'katund e mbrënda rri, bën sikina se gjë s'di* (Che bello stare in campagna, si fa l'amore e nessuno lo sa; si va in paese e si sta dentro facendo finta di non sapere nulla); *Oj sa bella kush ka nj' vashaz se gjithë guanjuntë duan t'i flasan. Sa brùtu ë kush ka nj' guanjun se gjithë vashzit i rrin me hundë* (Che bello chi ha - per figlia - una ragazza perché tutti i ragazzi le vogliono parlare. Che brutto per chi, invece, ha un ragazzo perché tutte le ragazze - alla madre - stanno con il muso).

**Alto Jonio e Sibaritide:** L'IPISIA "E. Aletti" di Trebisacce ha organizzando, al Miramare Palace Hotel di Trebisacce, un Seminario il 22 novembre 2012 sulla tematica: *Alimentazione, agricoltura e paesaggio: tutela dell'ambiente naturale e culturale* per la Settimana Unesco di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2012. La manifestazione è stata coordinata dall' Associazione culturale APS *Vacanzieri insieme attraverso l'Italia*, del prof. V.Arvia, e ha avuto il sostegno del GSV Volontà Solidale di Cosenza, il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Trebisacce e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria. Il programma del Seminario ha previsto due sezioni: il mattino è stato riservato agli alunni delle scuole del territorio, mentre il pomeriggio è stato dedicato agli interventi istituzionali. - Interceppato e sventato, dai Carabinieri di Trebisacce, un altro attentato, in fase preparatoria, da parte di sei delinquenti: M. Armentano, F. De Leo, G. Lo Fiogo, F. Salmena, F. Uqolini e A. Farina, che sono stati prontamente arrestati. Essi, dopo aver preso di mira e colpito alcuni esercizi commerciali, progettavano di far saltare addirittura il Comune di Trebisacce e la locale Stazione dei Carabinieri. Un plauso cordiale alle Forze dell'Ordine che scongiurano simili deprecabili atti violenti.

**Bibliografia - Libro:** È stato pubblicato il nuovo *Imerologhion* dell'Eparchia di Lungro, a cura del nostro Ufficio Liturgico il cui direttore è papà A. Capparelli, che ha una nuova e bella veste tipografica. Esso, oltre a contenere la rubrica liturgica quotidiana, riporta il santo del giorno con la sua rispettiva icona. Inoltre è stato pubblicato anche il manuale delle nostre preghiere quotidiane e un altro "Calendarietto a strap po". - **La Parrocchia di Plataci** ha pubblicato il suo nuovo Calendario Liturgico biritualistico 2013 dedicato all' *Anno della Fede*.

**GIOCO POPOLARE Pic o koc - Punta o testa**

La sera della Vigilia di Natale nelle case delle famiglie platacesi si accendeva il lume ad olio per fare luce al *Bambinello* che doveva nascere. Poi si imbandiva la tavola per il cenone - *hëjan 12 mbarrata* - e dopo si giocava con un fico secco al *pic o koc* (punta o testa) che consisteva nel tenere nascosto il fico nel pugno di una mano e si chiedeva all'altro giocatore di indovinare se la parte rivolta verso di lui era la punta o la testa di quel fico. Chi indovinava conduceva e faceva continuare il gioco.



Paesaggio natalizio - Shikim Natállash

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE  
"BASHKË" - INSIEME**

**Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)**

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group,  
Rivistë, Shoqëri Kulturore)

**Presidente:** Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

**Vicepresidenti:** Bellusci Mariarosaria

**Segretario:** Conte Salvatore; **Tesoriere:** Brunetti Benigno

**NUMERI UTILI - NUMRA Ç' DUHAN**

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniërt*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

**SITI INTERNET CONSIGLIATI**

www.comune.plataci.cs

www.eparchialungro.it

www.facebook.com/Katundi Ynë-Paese Nostro

www.kostabell.blogspot.com

www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche  
corredati da foto, nella nostra e-mail:  
**cbellusci@libero.it**

**L'ANGOLO DELLA CUCINA - SPIKA KUÇIN'S**

**T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo**

In questo numero di "Bashkë", presentiamo la preparazione degli squisiti e profumati taralli caserecci platecesi.



**TARÀLA - Taralli: Ingredienti** = Semi di anice, albume d'uovo, lievito naturale, farina di grano tenero, sale e acqua, il tutto proporzionato alla quantità dell'impasto

che deve indurirsi prima della lavorazione. **Sharbisa** = *Koqa aniseta, t'bardhan e ves, brum naturall, miall grur karuz, kripë dhe uji sa duhan e për sa tarala ka t'bëhan*. **Preparazione** = Si amalgama e si lavora il duro impasto, come si fa con quello del pane, si assottiglia a mano in lunghi e tondi fili e dopo si creano le tipiche forme a "serpentina incrociata". Poi si calano per qualche istante nell'acqua bollente e quando emergono in superficie si levano e si infornano fino a farle rosolare per qualche minuto. **Si sharbëhan**: *Starçohat dhe sharbehata pasta a ngurt, si bëhat për buk't, psana hullohat si fil t'gleta dhe tundu e bëhan format si "gjarpra t' ngriqëara". Psana shtihan nd'ujit e kur dalan përsipar vëhan nd' furr, për ca minuta, njera kur nguqan e... ju bëft mirë!*



**FELICI FESTE**

**NA SHKRUIAN KANGA... - Ci scrivono da... Catanzaro (Assessorato alla Cultura della Regione Calabria)** il prof. Mario Caligiuri, Assessore alla Cultura e alle Minoranze Linguistiche, il quale, con cordialità, ci scrive e ci ringrazia per avergli inviato il precedente numero della nostra Rivista "Bashkë" - Insieme: *Egr. Dott. Costantino Bellusci - Presidente Associazione Socio-Culturale, ho ricevuto la sua e-mail con la quale mi ha trasmesso copia della rivista "Bashkë". La ringrazio per la gentilezza che ha avuto. Colgo l'occasione per salutarla affettuosamente. Mario Caligiuri.* Vi rinnoviamo l'invito a spedire ogni vostro contributo (testi e fotografie) di cronaca, di sport, di attualità, ecc. nella nostra e-mail (cbellusci@libero.it) o a postarli nella nostra pagina di facebook (www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group, Rivistë, Shoqëri Kulturore) così li pubblicheremo nel nostro (e vostro) bel periodico di informazione locale e comprensoriale. Grazie a tutti!

Continua l'interessante catechesi con le poetiche parabole evangeliche tradotte in arbëresh dalla nostra versatile poetessa popolare, Rosetta Conte, molto apprezzate per la loro piacevole descrizione e il loro importante messaggio

**IL RICCO EPULONE E IL POVERO LAZZARO**

Tu che a tavola banchetti lautamente  
dai da mangiare a colui che sta fuori  
che piange ed è dispiaciuto  
e a terra giace sdraiato.  
Portagli da mangiare e da bere  
altrimenti nell'aldilà cambieranno le cose  
e tu starai a terra e lui a tavola.  
Tu soffri e lui splende (gioisce)  
e un goccio d'acqua non può portarti  
perché in mezzo a voi c'è un precipizio  
e non può andare dai tuoi figli  
affinché non si comportino come te  
perché tutti conosciamo la retta via:  
è venuto ad insegnarcela Gesù Cristo.  
Chi vuole fare del bene, il bene fa  
che poi arriva l'ora e bene troverà!

Rosetta Conte

**I B'GATI DHE LAVRI**

**Ti ç' rri m' triasë e hë e pi,  
qelli t'hë dhe atij ç' ë m' dert  
e ë plot lotë e ka shumë helma  
e ulaz m' truall është e rri.  
Qelli t'hë e qelli t'pi  
se mos te jetra jetë ndërrohan sharbisat  
e ti rri m' truall e ai rri m' triasë.  
Ti lingon e ai llambarisan  
e nj' pikë uji ai s' mënd t'a siall  
se nd' mest juva është nj' garraminë  
edhë s' mënd veta t'i thot tu bilva  
se mos t' qellan si u qella ti  
se udhan e dreqët gjithë a dimi:  
erdh e na mësoj Zoti Krisht.  
Kush do t' bënj mirë, mirë ai bën  
se psaj vjen hera e shumë më mirë gjën!**

**FJALË T' PLLATËNIT**

*Mb' Shën Martir, bathë e grurë mbialli mi  
rë:* a novembre semina bene fave e grano;  
*Hin Shën Ndrëu kemi gjithë harë se Kri-  
shti lehat nd' mest ne!:* entra Dicembre e  
siamo tutti felici perché Cristo nasce in  
mezzo a noi!

**IDIOMATIZME KA PLLAT(Ë)NI**

IDIOMATISMI ARBËRESHË PLATACESI  
a dimbëdhjeta pjesë - XII parte

**kacóll/ë-a** = *ngrëj/ngrënj kacóllat*: alz/o-a  
i piëdi/tacchi (*andarmene, andarsene*);  
**kandùsh-i** = sottoveste costume albanese;  
*ç' ë ki kandùsh*: cos'è questa sottoveste.  
(viene usato anche in senso volgare);  
**kapçif/ar-ri** = caporiòne, capobanda, per-  
sonaggio; *ë nj' kapçifur!*: è un caporiòne  
(fig capo dei dèmoni, Lucifero);  
**karçòfull-i** = carciofo; *ë nj' karçòfull*: sei  
un carciofo (*fig babbèu, ingënuo*);  
**kaskullónj** = languire; *kaskullójam*: lan-  
guiamo;  
**katén/ë-a** = *je nj' katénë*: sei un/una dis-  
pettos/o-a; *katéna oj!*: oh discol/o-a!  
**kaudhàn/ë-a** = *kaudhàna Çerqarsë*: calda  
na/sorgente termale di Cerchiàra;  
**kòdh'ç-i** = *a ka t' glat kòdhçin*: ce l'ha lun-  
go il codice (*essere petulante*);  
**kollacìdh-i** = *je a/i thartùar si kollacìdhi*:  
sei amar/o-a come l' eufòrbia (*persona aso  
ciale*)... (segue nel prossimo nr.)